



Anno 2014

Università degli Studi di MESSINA >> Sua-Rd di Ateneo

Parte III: Terza missione



QUADRO I.0

I.0 Obiettivi e linee strategiche relative alle attività di Terza Missione

La Terza Missione e l'Università di Messina

Negli ultimi anni, l'Università di Messina ha dedicato particolare attenzione alle attività della Terza Missione, consapevole del fatto che la valorizzazione della ricerca scientifica e tecnologica abbia un impatto positivo sul contesto socio-economico del proprio territorio.

L'art. 2 dello Statuto recita infatti che, oltre alla didattica e alla ricerca, l'Università di Messina garantisce l'elaborazione, l'innovazione, il trasferimento e la valorizzazione delle conoscenze a vantaggio dei singoli e della collettività, per favorire il progresso culturale, scientifico, economico e sociale.

Questo impegno è stato recentemente riaffermato nel Piano Strategico 2013-15 che prevede, tra le azioni prioritarie, il potenziamento della cultura brevettuale mediante una partnership con l'Università Mediterranea di Reggio Calabria al fine di attuare una strategia congiunta che possa supportare finalità condivise. In particolare, nel corso del 2014, i due Atenei intendono realizzare la carta dei servizi degli uffici ILO (ambito: ricerca e trasferimento tecnologico), nonché l'erogazione corsi di formazione e seminari inter-ateneo in materia di proprietà intellettuale.

L'Ateneo di Messina ha, dunque, ben presente la necessità di avviare azioni per la promozione della cultura brevettuale, creazione di spinoff e accordi con le imprese.

Tale consapevolezza muove, oltre che da considerazioni specifiche del territorio in cui opera, anche dalla imponente opera di riorganizzazione che prevede essenzialmente una riduzione del numero dei dipartimenti (da 21 a 12), anche per rendere più efficace l'impatto dell'Università sul contesto socio-economico. Tale assetto entrerà in vigore a partire da ottobre 2015.

Con 1282 unità di personale docente e 1229 di personale amministrativo - di cui 735 unità afferenti al Policlinico Universitario AOU "G. Martino" - l'Ateneo ha rafforzato la propria identità multidisciplinare, incoraggiando l'integrazione e la contaminazione come strategia di miglioramento. Questo tratto distintivo rappresenta una condizione preliminare per promuovere le attività di Terza Missione, ponendo le basi affinché i rapporti con le imprese e con la comunità in generale divenisse un valore strategico.

Fino adesso, l'assenza di risorse espressamente dedicate alla valorizzazione della ricerca è stato individuato come limite da affrontare e superare in sede di pianificazione.

Nelle more, ad esempio, dell'istituzione di un apposito Fondo Brevetti, l'Industrial Liaison Office - la struttura universitaria dedicata alla realizzazione di attività di trasferimento tecnologico - ha lavorato per attrarre risorse esterne sia a livello regionale che nazionale. Il lavoro ha prodotto l'incoraggiante risultato di aver auto sostenuto le attività di terza missione con budget da progetti finanziati a valere sul PO FESR Sicilia 2007 - 2013 (progetto DIRETE misura 4.1.1.2 azione b) e MISE (progetto Energy Power Cluster bando RIDITT).

Con riguardo all'indicatore relativo alle imprese spin off, trattandosi di attività già pienamente integrata con la mission di Ateneo, i risultati raggiunti nel 2014 ci restituiscono un quadro favorevole con 6 imprese accreditate per l'anno di riferimento. Le spin off, tutte di natura accademica, oltre che un valore di per sé, hanno rappresentato valore aggiunto per lo sviluppo delle attività di ricerca applicata svolte nei dipartimenti di afferenza e per il sistema in generale. A completare il quadro della propensione all'imprenditorialità generata dalla ricerca, vi è da considerare la più ampia attitudine alla generazione di idee innovative suscettibili di arrivare al mercato testimoniata, anche nel 2014, dalla rilevante partecipazione all'annuale Start Cup dell'Università di Messina collegata al Premio Nazionale per l'Innovazione PNI Cube e gestita, per la prima volta, in ottica di sistema insieme a tutti gli Atenei siciliani con l'organizzazione di un livello intermedio di competizione svolto per l'appunto a livello regionale. Inoltre, proprio per favorire l'apertura dell'Ateneo verso l'esterno, in termini di impatto sul contesto di riferimento, l'Ateneo ha maturato una consistente esperienza di collaborazione con Soggetti di ricerca e non, attraverso diverse modalità di partecipazione per finalità comuni. Da qui l'ampia rete di relazioni sviluppata attraverso appositi Consorzi, associazioni ed, in generale, con le aggregazioni che costituiscono il sistema della ricerca e dell'innovazione di riferimento.

Complesso il lavoro di ricognizione delle attività di Terza Missione ricomprese nell'area del public engagement.

Senza entrare nel merito delle iniziative selezionate dai singoli Dipartimenti, che stanno sempre di più attrezzandosi per operare con sistematicità anche un lavoro di auto valutazione volto al miglioramento qualitativo e quantitativo dei servizi offerti, preme sottolineare che l'Ateneo di Messina è, per il contesto in cui ha sede e per l'Area Integrata dello Stretto, punto di riferimento e cardine di molteplici iniziative connaturate alla vita sociale ed economica. Si cita in proposito un esempio che altrimenti sfuggirebbe alla rilevazione circa l'impegno dell'Ateneo nella Promozione delle Pari Opportunità ed, in particolare, la collaborazione alle attività dei Patti Territoriali che il Comune di Messina ha siglato con 24 Istituti scolastici del territorio comunale per azioni di educazione sulle pari opportunità, iniziativa coordinata dal CUG, il Comitato Unico di Garanzia dell'Università di Messina.

Solo una parte delle attività precedentemente citate è presentata nella Parte III della Scheda SUA-RD. Si precisa, infine, che il quadro relativo ai "Trial clinici" è sotto dimensionato rispetto all'impegno profuso dai ricercatori afferenti ai Dipartimenti dell'Ateneo in quanto tale attività è rendicontata dall'Azienda Ospedaliera Universitaria che la gestisce a livello amministrativo - finanziario e non può pertanto essere valorizzata a livello di Ateneo.